

# IL MESSAGGERO MARITTIMO

## ASSEMBLEA GENERALE SPEDIMAR LIVORNO



Il tavolo dei relatori

LIVORNO - *(di Renato Roffi)* Anche per Spedimar, l'associazione fra le agenzie di spedizione della provincia di Livorno, come ogni anno in questi tempi, è il momento dei bilanci, delle riflessioni e dei programmi e non è possibile non contestualizzare l'assemblea generale che l'associazione di categoria ha voluto pubblica per la prima volta nei suoi sessantatré anni di vita, con una situazione generale che sembra lasciare un timido spazio ad un prudente ottimismo.

I dati, per diversi aspetti confortanti, emersi nel corso della riunione fanno leva anche sulle speranze accese dal recente via libera al nuovo Prp dello scalo marittimo livornese il cui punto maggiormente qualificante si identifica nella necessità e nell'urgenza di realizzare, almeno per moduli, l'agognata piattaforma (o darsena) Europa sebbene non tutti i nodi che legano l'aspetto finanziario dell'operazione siano stati precisamente sciolti.

Nella sua relazione, pronunciata in apertura dei lavori, la presidente di Spedimar, Gloria Dari, ha rivolto un accurato appello per una unione di forze e di intenti come fattore assolutamente indispensabile a fronteggiare le difficoltà, sempre crescenti, connesse con l'esercizio di tutte le attività marittime e portuali, una branca dell'economia a cui gli spedizionieri partecipano con 11 mila imprese che danno lavoro ad oltre 90 mila addetti producendo il 2,6% del Pil nazionale (Unioncamere 2014).

«La nostra associazione - ha riferito - conta un centinaio di imprese con più di 1500 addetti che si cimentano ogni giorno in una competizione spinta ormai al parossismo con professionalità e competenza indiscutibili che, tuttavia, non sono sufficienti di per sé stesse, ma hanno bisogno di essere sostenute da un solido corollario di infrastrutture, collegamenti viari e ferroviari al passo con i tempi, banchine moderne ed efficienti con fondali minimamente adeguati alla vertiginosa evoluzione del gigantismo navale. Le navi non vanno più nei porti più vicini alla destinazione delle merci poiché gli armatori sono disposti a qualche giorno in più di navigazione per trovare servizi efficienti e competitivi.

Con l'adozione del Tcps - ha detto Gloria Dari - Livorno costituisce un esempio di straordinaria lungimiranza che ha prodotto sostanziali ricadute positive sull'operatività delle imprese, ma i benefici saranno ulteriormente incrementati se funzioneranno a dovere altri servizi come scanner, centro unificato per il disbrigo delle pratiche e coordinamento degli interventi di controllo in sintonia con le esigenze comunitarie.

Il 2014 ha segnato effettivamente una lieve, ma significativa, inversione nella tendenza negativa degli ultimi anni grazie anche all'arretrare dell'euro nei confronti del dollaro. La linea di crescita sembra confermarsi anche nei primi mesi dell'anno in corso in un contesto generale che ha visto le esportazioni dall'Europa in aumento verso tutti i Paesi, fatta eccezione per l'America latina.

Tutto spinge ad investire nel traffico full container e ad accelerare la realizzazione di opere strategiche come la darsena Europa proteggendo, nel contempo, altre preziose specialità di traffici, come, sopra tutto, i forestali.

Per quanto concerne la nostra categoria - ha concluso la presidente di Spedimar - ci stiamo impegnando senza risparmio nella formazione del personale dell'intera filiera legata alla logistica rafforzando la nostra stretta collaborazione con gli istituti scolastici e con l'Università che mantiene a Livorno un polo dedicato ai sistemi logistici».

Dopo l'intervento di Gloria Dari, portando il saluto del sindaco, Filippo Nogarini, l'assessore Aurigi ha voluto riaffermare la precisa volontà del governo cittadino di sostenere il porto con ogni mezzo e, negando recisamente qualsiasi intenzione di "remare contro", ha precisato che gli amministratori che reggono la città sono gli unici, in veste di rappresentanti dei cittadini, ad aver portato elementi di novità in un dibattito che rischiava il più piatto conformismo agendo, sempre e comunque, con l'unico scopo di perseguire il bene del porto e della città di Livorno.

«Occorre - ha ribadito - il coraggio di critiche importanti sebbene non nuove in quanto già anticipate in sede di approvazione del progetto (Prp?) in modo da contribuire al conseguimento del migliore dei risultati. E' solo il bene della città a spingerci - ha concluso - ed è per questo che pretendiamo analisi previsionali attendibili e serie per evitare di avventurarci verso progetti mediocri o, peggio, fallimentari».

Il commissario all'Authority, Gallanti, in partenza per Genova, dopo aver preso atto "volentieri" delle affermazioni di Aurigi, ha annunciato l'avvenuta pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Ue del bando per l'assegnazione della Porto di Livorno 2000, poi, parlando della bozza della legge di riforma portuale, si è detto dubbioso sul funzionamento della così detta Autorità centrale, forse non in linea con i dettami europei per il rilevante difetto di autonomia che, non riconoscendo alle amministrazioni dei porti il ruolo di protagoniste nella realizzazione delle grandi infrastrutture, finiranno con il renderle poco adatte ad affrontare il gigantismo delle navi.

Serie riserve sono state espresse da Gallanti anche riguardo a quanto potrebbe essere previsto dalle nuove normative sulle concessioni demaniali sul lavoro negli scali marittimi.

Dopo una sostanziosa relazione con cui il managing director di Hapag Lloyd, Torsten Nolting, esprimendosi in inglese (senza traduzione alcuna) ha illustrato le attività, i risultati e i progetti della

sua importante società armatoriale, Piero Lazzeri, presidente di Fedespedi, ha portato il suo affettuoso saluto all'assemblea e alla presidente Dari sottolineando che la Spedimar, per consistenza, è il secondo gruppo dei trenta associati alla Federazione nazionale delle agenzie di spedizione.

Mostrando di essersi ben documentato su Livorno e sulle sue attività portuali, Lazzeri ha sostenuto l'urgenza, un po' per tutti i porti italiani, di adeguare le infrastrutture di comunicazione, la cui obsolescenza è una delle ragioni della fuga di centinaia di migliaia di teu verso gli scali nordici, e ha detto di sospettare che l'accelerazione impressa al varo della legge di riforma sia dovuta al desiderio di attingere in fretta dai fondi comunitari.

«Credo moltissimo nell'informatica - ha detto infine Lazzeri - ho visto Genova trasformarsi radicalmente grazie alla realizzazione della sua piattaforma informatica che ha fatto precipitare i tempi delle operazioni burocratiche e vi assicuro che non c'è un minuto da perdere per dotarsi di sistemi capaci di battere davvero il cancro della burocrazia».